

Da Roma per la tournée nel Messico

LA NAZIONALE PARTE OGGI

Vinto anche il doppio (3-0)

La «Davis» agli USA

ADELAIDE 27. Gli Stati Uniti in vantaggio sulla Australia per 3-0 al termine della seconda giornata di gare hanno vinto la finalissima di Coppa Davis. Gli americani Stan Smith e Bob Lutz sono aggiudicati l'incontro di doppio battendo gli australiani Ray Ruffels e John Alexander in tre set per 6-1 6-4 6-2.

È stata sufficiente poco più di un'ora (56 minuti per l'esattezza) agli americani Stan Smith e Bob Lutz per imporsi nel doppio della 55ª finalissima della Coppa Davis sugli australiani Ray Ruffels e John Alexander per 6-1 6-4 6-2. Con la conquista del terzo punto gli Stati Uniti hanno infatti già deciso in loro favore le sorti di questa finalissima vincendo la prestigiosa «insalata» d'argento per la ventesima volta mentre l'Australia ha ormai stato il terzo ventiduesimo.

Il successo di Smith e Lutz non è mai stato in dubbio. I due tennisti americani sono scesi sul campo eroso del «Memorial Drive» di Adelaide tranquilli per i successi riportati leri da Graebner e Ashe. La coppia australiana annunciata dal capitano dello squadrone Harry Hopman all'ultimo momento non ha mai impensierito gli avversari apparsi mol-

to più affiatati e dotati. Nella prima partita dopo essersi portati in vantaggio per 2-0 Smith e Lutz si sono concessi una breve pausa permettendo agli australiani di pareggiare e passare momentaneamente in vantaggio. Nel «game» successivo gli americani hanno approfittato dello sbalzo degli errori degli avversari conquistando il primo set per 6-1 dopo 21 minuti di gioco. Dopo la prima frazione abbastanza combattuta lo svolgimento della seconda partita è stato lineare. Ciascuna squadra ha vinto il proprio servizio fino all'ottavo gioco (1-4) dopo il quale Smith e Lutz si sono aggiudicati due games consecutivi chiudendo il set in vantaggio per 4-0 dopo 28 minuti di gioco. Senza storia l'ultima partita conclusasi dopo 16 minuti a favore degli americani per 6-2.

Nella squadra australiana nella quale Alexander e Ruffels hanno giocato per la seconda volta insieme si è messo in evidenza il giovanissimo John Alexander (17 anni) apparso molto dotato atleticamente ed in possesso di una buona tecnica individuale.

Harry Hopman che ha di retto per la ventesima volta la squadra di Coppa Davis non era deluso per la sconfitta da lui prevista nonostante le dichiarazioni ottimistiche dei giorni scorsi. Per quanto riguarda i due ultimi incontri di doppio l'Australia non aveva alcuna speranza di vittoria. Il vecchio «Coppet» Hopman ritiene che Ruffels (che incontrerà Graebner) e Rowley (che sarà opposto ad Ashe) salveranno l'ono e della Australia conquistando almeno un punto. Hopman non ha voluto fare alcun pronostico sulla avvenire del tennis australiano limitandosi a dire che «bisogna ripresentare per qualche anno prima che l'Australia pesca a rinverire la prestigiosa insalata d'argento».

Negli ultimi quattro anni la Davis è stata vinta dall'Australia in quattro occasioni (1963 l'ultimo successo degli USA).



DE SISTI e DOMENGHINI al raduno degli azzurri avvenuto leri a Roma al Ritz

Ben 4 giocatori sospesi

Pioggia di squalifiche sulla Salernitana

FIRENZE 27. La Lega nazionale scioglie i festosissimi della FICC decise per la ser e «C» in merito alla partita di domenica scorsa Salernitana-Udinese. Ha squalificato il campo dell'Alessandria per una giornata di campionato ed ha ammonito il giocatore Lojano (Alessandria). La Lega inoltre ha squalificato i seguenti giocatori per due giornate: Bianco (Verona). Per una giornata: Buffi (Salernitana), Bitolito (Sottomarina), Giordano (Marzio), Canena (Savona), Pozzi (Salernitana).

Zanolli (Salernitana) e Giunti (Salernitana). Sono stati ammoniti con diffida: Pastini (Trevigliese) e Natti (Savona). Sono state inflitte le seguenti ammende a società: 300 mila lire alla Simbenedettese «per comportamento ripetutamente offensivo e minacce» durante ed «a» le mine della gara nei confronti della «Arbitrale» 100 mila lire Messese 80 mila al Potenza 10 mila al Matera 30 mila al Marzio e al Messina 20 mila allo Jesi decimila alla Pistoiese.

leri pomeriggio, dopo il raduno al «Ritz» gli azzurri hanno effettuato un leggero allenamento

Rivera giocherà?

L'operazione Messico è praticata ma comunicata il 7 a mezzogiorno a Roma che i giocatori azzurri convocati da Valcareggi (Zoff, Albertosi, Anquilletti, Vecchetti, Burgnich, Malatesta, Castano, Roverso, Bertini, Merlo, De Sisti, Rivera, Vieri, Riva, Anastasi, Boninsegri, Domenghini, Prati) si sono ritrovati presso l'albergo Ritz di piazza Uccelli depresso letteralmente dal caldo dei raggi del sole e «a caccia di autografi».

Per la cronaca si può aggiungere che i puni adatti che per Rivera visto sgambellare con prudenza nei seni da apparenze conseguente.

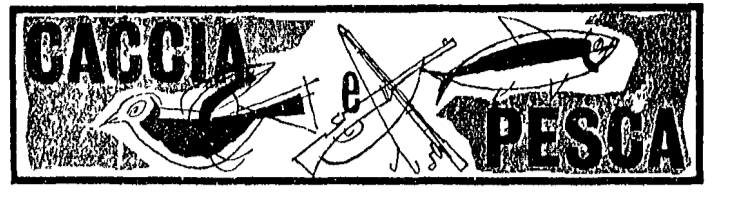
Dopo la seduta come abbiamo notato Valcareggi, si è trattenuto con i giornalisti di chiarando subito che spera di poter utilizzare Rivera anche se non nella prima partita (del primo gennaio) visto che il rossonerio accusa ancora un leggero indolenzimento alla gamba (il suo posto nel primo incontro dovrebbe essere preso da Morici). Per la seconda partita (il 7 gennaio) invece Gianni darebbe essere quarto e quindi utilizzabile. Valcareggi naturalmente non ha voluto dire la formazione rischiosa di decidere dopo gli allenamenti in Messico (anche per vedere come reagiranno i singoli alla inusitata altitudine).

Ma l'impressione è che almeno per il primo incontro la Nazionale dovrebbe schierarsi con Zoff, Anquilletti, Vecchetti, Bertini, Burgnich, Castano, Domenghini, Merlo, Anastasi, De Sisti, Rivera. Per il secondo incontro dovrebbe essere parca che le novità perché Valcareggi vuole utilizzare il maggior numero possibile di giocatori a sua disposizione.

Indetto dal nostro Partito si apre oggi a Modena un convegno nazionale sulla caccia. Importanti e numerosi sono gli argomenti all'ordine del giorno e fra essi indubbiamente spiccano le due questioni attraverso le quali passa la soluzione dei tanti problemi che affliggono la caccia e le modifiche all'intero testo Unico e il contributo finanziario dello stato per lo espletamento dei servizi venatori.

Per quanto concerne il primo argomento è stato ripetutamente messo in rilievo che senza un'idea e moderata legislazione (il T.U. è una legge fascista di 30 anni fa) nessun passo in avanti potrà essere fatto sulla strada del miglioramento dell'attuale situazione della caccia italiana. La legge attuale n. 799 del 2 agosto 1937 ha lasciato invariata la quantità di prolemi tanto che lo stesso Parlamento sentì in necessità di votare contemporaneamente alla sua approvazione un ordine del giorno che impegna il governo a nominare una commissione incaricata di pre-

parare una nuova legge entro l'ottobre 1968. Questa Commissione non ha ancora iniziato i suoi lavori. Per quanto riguarda la seconda questione e cioè il contributo finanziario dello stato (e cioè il contributo finanziario dello stato) è stato messo in rilievo che senza un'idea e moderata legislazione (il T.U. è una legge fascista di 30 anni fa) nessun passo in avanti potrà essere fatto sulla strada del miglioramento dell'attuale situazione della caccia italiana.



Oggi il Convegno indetto dal PCI

IN DISCUSSIONE A MODENA I PROBLEMI DELLA CACCIA

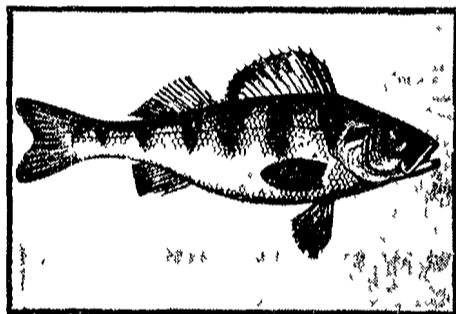
Inderogabile una completa riforma dell'intera legislazione venatoria e l'intervento finanziario dello stato in favore della caccia — I numerosi argomenti in discussione

Indetto dal nostro Partito si apre oggi a Modena un convegno nazionale sulla caccia. Importanti e numerosi sono gli argomenti all'ordine del giorno e fra essi indubbiamente spiccano le due questioni attraverso le quali passa la soluzione dei tanti problemi che affliggono la caccia e le modifiche all'intero testo Unico e il contributo finanziario dello stato per lo espletamento dei servizi venatori.

Per quanto concerne il primo argomento è stato ripetutamente messo in rilievo che senza un'idea e moderata legislazione (il T.U. è una legge fascista di 30 anni fa) nessun passo in avanti potrà essere fatto sulla strada del miglioramento dell'attuale situazione della caccia italiana.

La legge attuale n. 799 del 2 agosto 1937 ha lasciato invariata la quantità di prolemi tanto che lo stesso Parlamento sentì in necessità di votare contemporaneamente alla sua approvazione un ordine del giorno che impegna il governo a nominare una commissione incaricata di pre-

parare una nuova legge entro l'ottobre 1968. Questa Commissione non ha ancora iniziato i suoi lavori. Per quanto riguarda la seconda questione e cioè il contributo finanziario dello stato (e cioè il contributo finanziario dello stato) è stato messo in rilievo che senza un'idea e moderata legislazione (il T.U. è una legge fascista di 30 anni fa) nessun passo in avanti potrà essere fatto sulla strada del miglioramento dell'attuale situazione della caccia italiana.



Un bell'esemplare di pesce persico

La pesca accanto alla legnara

Un albergo invernale per persici

Il piccolo «vivo» rimane l'esca più indicata

È noto che il «persico» preferisce fondati dall'acqua spavaldi del «tuccio» e del «trotto».

Penetranti nel vito del branco i «persici» girano sereni balzando d'addosso al pesciolino più incauto e più vicino alle loro tance. Il branco ha allora un attimo di panico ma la calma ritorna subito e con la calma restano immutati le possibilità dei predoni. Nella «legnara» poi imboscate e assalti sono anzi le più agguati perché protetti da quella specie di giungla formata da rami cespi tronchi.

Mentre in primavera estate e autunno con la caccia alla legnara si diventa un fatto straordinario in inverno il ritrovamento è facilitato al massimo. Le acque normalmente più basse e terse mettono a nudo i contorni della «legnara» quando ad dirittura non ne mostrano qualche ramo spuntato in superficie. Per pescare in «legnara» occorre naturalmente una barca con la quale non bisogna ancorarsi proprio all'ammasso di rami ma di tali di essi e quanto più discosto possibile onde non rivelare la propria presenza ai pesci.

Le esche buone sono due: 1) il pesciolino vivo 2) il piccolo cucchiaino rotante.

Il secondo si adopera quando il primo si rivela inefficace il che avviene allorché la maggior parte dei «persici» agisce all'interno della legnara. Ma il pesciolino rimane la carca generalmente più indicata, sia esso rappresentato dalla «lobbia» o dai «nibrettoni» di pochi centimetri (2 a massimo). Si adotta un galleggiante che si saggiano le varie profondità, per insistere laddove si è manifestata la prima abboccata e contrariamente alla credenza comune le giornate più buone anche d'inverno sono quelle con cielo coperto (loqua di fine inverno) e di cui è possibile catturarne di un'impetuosità accettabile.

La «legnara» vecchia è qualche tempo accogliente e generoso in ogni stagione ma soprattutto in inverno quando il lago e il verde fiume diventano spogli e i pesciolini si rifugiano a migliaia di piccoli pesci soprattutto alle scordate ai tritoli alle tinnelle alle carpatie ai persicini che a loro volta calamitano l'attenzione e la bramata dei predatori.

Fra questi ultimi il persico vanta una certa superiorità, dovuta alla sua aria pacifica e proprio questo suo aspetto innocuo a consentirgli di avvicinare con estrema facilità quelle stesse prede che alla vista di un «tuccio» o di una «trotta» o di una «botattica» fuggirebbero inorridite e si nasconderebbero con ogni cura.

Il «persico» anzi i persici — piaciuti si tratti di pesci gregari che amano cacciare in cooperazione e persino con una certa distribuzione — è «persico» di certo in inverno pratica mente finiscono per coabitare con le future vittime (o loro modo di avallare) è quando è possibile catturarne di un'impetuosità accettabile.

Un altro argomento di grande interesse è quello relativo all'attuale situazione della caccia e di battuti di questo tipo perché soltanto da discussioni e di battuti seri e approfonditi come si annuncia questo di Modena possono venire alla luce le proposte ed indicazioni che potranno essere utilizzate e dalla Commissione di studio presso gli organi centrali e dagli organi tecnici (Comitati provinciali della caccia) degli enti locali.

Un altro argomento di grande interesse è quello relativo all'attuale situazione della caccia e di battuti di questo tipo perché soltanto da discussioni e di battuti seri e approfonditi come si annuncia questo di Modena possono venire alla luce le proposte ed indicazioni che potranno essere utilizzate e dalla Commissione di studio presso gli organi centrali e dagli organi tecnici (Comitati provinciali della caccia) degli enti locali.

La pesca accanto alla legnara

Un albergo invernale per persici

Il piccolo «vivo» rimane l'esca più indicata

È noto che il «persico» preferisce fondati dall'acqua spavaldi del «tuccio» e del «trotto».

Penetranti nel vito del branco i «persici» girano sereni balzando d'addosso al pesciolino più incauto e più vicino alle loro tance. Il branco ha allora un attimo di panico ma la calma ritorna subito e con la calma restano immutati le possibilità dei predoni. Nella «legnara» poi imboscate e assalti sono anzi le più agguati perché protetti da quella specie di giungla formata da rami cespi tronchi.

Mentre in primavera estate e autunno con la caccia alla legnara si diventa un fatto straordinario in inverno il ritrovamento è facilitato al massimo. Le acque normalmente più basse e terse mettono a nudo i contorni della «legnara» quando ad dirittura non ne mostrano qualche ramo spuntato in superficie. Per pescare in «legnara» occorre naturalmente una barca con la quale non bisogna ancorarsi proprio all'ammasso di rami ma di tali di essi e quanto più discosto possibile onde non rivelare la propria presenza ai pesci.

Le esche buone sono due: 1) il pesciolino vivo 2) il piccolo cucchiaino rotante.

Il secondo si adopera quando il primo si rivela inefficace il che avviene allorché la maggior parte dei «persici» agisce all'interno della legnara. Ma il pesciolino rimane la carca generalmente più indicata, sia esso rappresentato dalla «lobbia» o dai «nibrettoni» di pochi centimetri (2 a massimo). Si adotta un galleggiante che si saggiano le varie profondità, per insistere laddove si è manifestata la prima abboccata e contrariamente alla credenza comune le giornate più buone anche d'inverno sono quelle con cielo coperto (loqua di fine inverno) e di cui è possibile catturarne di un'impetuosità accettabile.

Abbattute a Vigevano due oche nere

Divieti di caccia in provincia di Firenze

Leggite VIE NUOVE

3-4-6 la «Tris»

Balan, egregiamente condotto da Vittorio Scattolini, ha vinto leri il Premio Hazleton disputato a Tor di Valle e valevole come corsa Tris. Balan ha preceduto loco e Saraioga. La combinazione vincente della corsa Tris è pertanto in seguente: 3-4-6. La quota spallante ai singoli vincitori della «Tris» è di lire 739700.

LA FORTUNA GIRA

FERMALA CON IL Totocalcio

totocalcio

Calania Catanzaro	1 x
Cesena Ternana	1 2 x
Lezio Foggia	x
Lecco Padova	1
Mantova Brescia	x 2
Monza Livorno	x 2
Perugia Bari	1 x
Reggina Modena	x
Reggina Genova	x
Spal Como	2
Modena Triestina	1 x
Lecce Padova	x
Albenga Ivrea	x 2

totip

PRIMA CORSA:	1 x x
SECONDA CORSA:	x 2 1
TERZA CORSA:	x
QUARTA CORSA:	1 x
QUINTA CORSA:	2 1
SESTA CORSA:	1 2

UFFICIO PUBBLICITÀ TOTOCALCIO

Calania Catanzaro 1 x
Cesena Ternana 1 2 x
Lezio Foggia x
Lecco Padova 1
Mantova Brescia x 2
Monza Livorno x 2
Perugia Bari 1 x
Reggina Modena x
Reggina Genova x
Spal Como 2
Modena Triestina 1 x
Lecce Padova x
Albenga Ivrea x 2